

Meno reati ma più furti In grande calo i casi di droga

Il quadro nei dati del 2022. In futuro intelligenza artificiale per mappare le zone più a rischio

I reati a Torino sono calati del 30 per cento rispetto al 2019. Il dato - che mette a confronto la città subito prima e dopo la pandemia - è emerso dalla conferenza regionale sulla sicurezza che ieri mattina si è riunita in prefettura a Torino alla presenza di tutti i prefetti del

Piemonte, dei sindaci e del presidente della Regione Alberto Cirio. Il calo è più significativo nel capoluogo: i reati denunciati nel 2019 erano stati 61.685 a fronte dei 47.914 del 2022, un dato che - spiegano dalla Prefettura - è statistico ma deve ancora essere consolidato in termini assoluti.

● alle pagine 2 e 3

IDATI

Meno reati a Torino ma crescono i furti In grande calo i casi di droga

L'analisi sul 2022 presenta una città migliorata rispetto alla situazione pre-Covid
Il sindaco Lo Russo: "Punto di partenza e non arrivo"

di **Carlotta Rocci**

I reati a Torino l'anno scorso sono calati del 30 per cento rispetto al 2019. Il dato - che mette a confronto la città subito prima e dopo la pandemia - è emerso dalla Conferenza regionale sulla sicurezza che ieri mattina si è riunita in prefettura a Torino alla presenza di

tutti i prefetti del Piemonte, dei sindaci e del presidente della Regione Alberto Cirio.

Il calo è più significativo nel capoluogo: i reati denunciati nel 2019 erano stati 61.685 a fronte dei 47.914 del 2022, un dato che - precisano dalla Prefettura - è statistico ma deve ancora essere consolidato in termini assoluti. Emerge un calo complessivo dei delitti del 27,6 per cento in città. In tutta la provincia la diminuzione è più contenuta, il 2,64 per cento.

Un primo elemento da tenere presente è che questi dati rappresentano la "media dei polli": ci sono zone di Torino, quelle dove si sono concentrati i servizi ad alto impatto, dove la concentrazione di reati è più alta e questo incide sulla percezione della sicurezza

dei cittadini. A Torino i furti calano del 50% nel resto della provincia al percentuale scende al 10, al contrario salgono da 5.800 a 8.000 i furti in appartamento nel 2022 nel capoluogo mentre il resto della città metropolitana ha registrato un calo del 26,7%. Nonostante l'allarme per l'ondata di spaccate sono calati del 44 per cento i furti nei negozi. «Questo



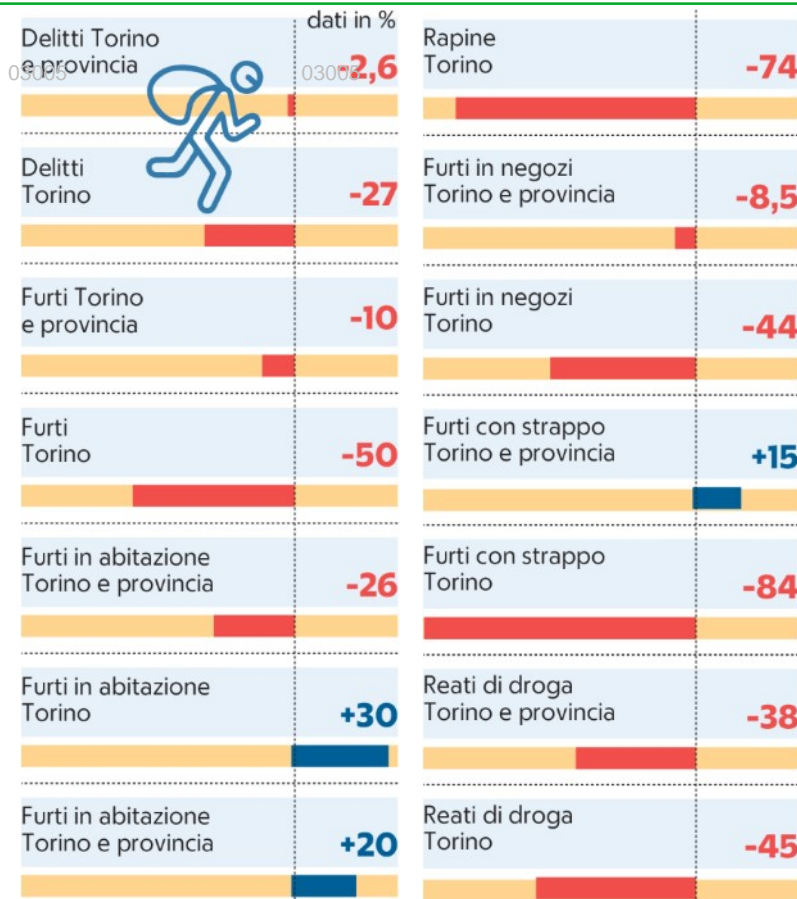
Superficie 76 %

non significa che non ci sia stato un aumento delle spaccate. Aumentano però in zone circoscritte della città dove il fenomeno ha un impatto maggiore», precisano dalla prefettura. Alcuni reati mostrano una diminuzione importante come lo spaccio, in calo del 45 per cento in città, del 38 per cento sul territorio metropolitano: diminuiscono i casi perché aumentano i controlli di polizia. Ma si modifica anche la mappa della droga in città. Da diverse settimane polizia, carabinieri, finanza e polizia municipale si alternano per presidiare zone calde come il triangolo del crack vicino alla chiesa Maria Regina della Pace di via Malone e questo ha convinto i pusher a cercare zone meno controllate per la loro attività. Molti raggiungono in monopattino altri quartieri per portare a termine le vendite. Dall'inizio dell'anno sono stati organizzati 133 servizi ad alto impatto, con 38 arresti e 127 denunce.

«Il calo dei reati è un punto di partenza non di arrivo - commenta a margine del tavolo di ieri il sindaco Stefano Lo Russo -. C'è una sicurezza sociale che va recuperata cercando di lavorare sulle politiche di integrazione e sulla riduzione della povertà. I presidi fissi servono ma non bastano».

Il presidente Cirio ha annunciato lo stanziamento di un milione di euro «per garantire benzina per nuovi servizi - spiega - i fondi serviranno anche per la manutenzione delle caserme e degli uffici in cui lavorano le forze dell'ordine». L'altro tema sono gli organici. «Il Piemonte ha ricevuto quest'anno il maggior contingente di carabinieri, serve che anche tutte le altre forze dell'ordine abbiano personale necessario. Più persone garantiscono più sicurezza», dice Cirio. Non è un caso se sotto le finestre dove si è riunita la conferenza ieri manifestasse il Silp Cgil, sindacato di polizia denunciando le mancate assunzioni e il mancato rinnovo del contratto. «Nel 2027 l'organico della Polizia di Stato, delle forze di polizia in genere, calerà fino al 70%», dicono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1626 - T.1626